

Carovita

(Dalla prima pagina)

ro carne per due miliardi al giorno mentre il nostro patrimonio è andato in malora. Per lo zuchero arriviamo a 100 miliardi di importazioni annue e regaliamo ai «baroni» nostrani centinaia di miliardi.

l'are carne dall'estero in quantità ancora maggiore (importazioni, si badi bene, oggi controllate da pochi speculatori) sorvolando sul fatto che la politica della Dc ha provocato danni gravissimi alla zootecnia.

Cooperative

(Dalla prima pagina)

La Federcoop ha proposto alle altre organizzazioni cooperative, ai sindacati, alle associazioni contadine e dei ceti medi, alle forze politiche democratiche di promuovere una azione unitaria capace di scongiurare le manovre in atto e aprire la strada ad una ripresa economica fondata sugli interessi della collettività.

La Cooperazione di Consumo — prosegue comunicata — autogestita dai soci non solo si vede negare le misure di credito agevolate giustificate dai principi antispeculativi che le sono propri, ma viene osteggiata nelle sue iniziative, come è avvenuto a Roma.

La Lega Nazionale delle Cooperative ritiene che le ventilate misure di fissazione dei prezzi, se non vengono adottate al dettaglio «siano superflue ed inadeguate». Esse non colpiscono le speculazioni a monte, né risolvono l'esigenza di eliminare le strozzature e le distorsioni speculative che in particolare trovano la loro sede nell'attuale organizzazione dei mercati all'ingrosso. Così come non garantiscono la quantità e la qualità dei prodotti.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai settori zootecnici ed ortofrutta. In proposito la Lega Nazionale ritiene che il governo proponesse misure immediate e misure a più lungo termine.

ZOOTECNIA — Occorre subito procedere ad una programmazione delle importazioni, oggi dominate da pochi grandi speculatori. L'AIMA dovrebbe assumere il controllo delle importazioni che interessano la zootecnia. Le cooperative di trasformazione delle carni e le cooperative di consumo sono pronte, come hanno più volte proposto, ad assumersi l'importazione di adeguati contingenti di carni, in accordo con i dettaglianti associati, a prezzi controllati sia all'acquisto che alla vendita al dettaglio. Sono questi i tipi di intervento che, attraverso la collaborazione e il controllo degli Enti locali e dei Comitati Prezzi, hanno una reale efficacia nella lotta contro la carovita.

A più lungo respiro per la zootecnia occorre mettere in atto un piano per lo sviluppo del settore. Fino ad oggi il Governo ha soltanto accettato passivamente l'orientamento della CEE che ha elevato il prezzo dei cereali foraggeri, favorito l'abbattimento delle vacche, contribuendo in tal modo alla grave crisi produttiva della nostra zootecnia. I poteri ed i finanziamenti nel settore agricolo devono essere effettivamente passati alle Regioni; i piani zonal e le conversioni colturali devono diventare una realtà operante, esaltando e favorendo la Cooperazione e l'associazionismo democratici, strumento essenziale per la trasformazione dell'agricoltura italiana.

ORTOFRUTTA — La disorganizzazione dei mercati, dei trasporti, la mancanza di una politica per la diffusione della Cooperazione e dell'associazionismo sono le cause immediate degli iniquificati aumenti dei prezzi al consumo, senza che peraltro si abbiano corrispondenti aumenti alla produzione.

La Cooperazione prenderà, come già ha fatto nel passato, l'iniziativa di accordi diretti tra la produzione e la rete distributiva per rifornimenti a prezzi equi dei prodotti qualitativamente garantiti.

Il comunicato termina con un invito a tutte le organizzazioni della Lega delle Cooperative e alle altre organizzazioni a sviluppare ampie iniziative in contatto con l'opinione pubblica e con la richiesta di essere presenti ad incontri che dovrebbero aver luogo fra sindacati, organizzazioni dei commercianti e presidenza del Consiglio.

Di fronte al grave aumento dei prezzi la Federazione provinciale delle Cooperative, in accordo con la Cooperazione di consumo e con la Cooperazione agricola, ha deciso di

Modena Campagna di vendita della Federcoop a prezzi concordati

MODENA, 23. Di fronte al grave aumento dei prezzi la Federazione provinciale delle Cooperative, in accordo con la Cooperazione di consumo e con la Cooperazione agricola, ha deciso di

effettuare una campagna dimostrativa di vendita a prezzi concordati di generi alimentari di largo consumo in tutti i supermercati Coop dal 28 agosto fino al 4 settembre. Però Williams di prima qualità saranno vendute a 100 lire al kg., galline nostrane a 720 lire al kg., mortadella di prima qualità a 120 lire l'etto, coppa stagionata di prima qualità a 255 lire l'etto e burro Coop a 150 lire l'etto.

La Federcoop ha proposto alle altre organizzazioni cooperative, ai sindacati, alle associazioni contadine e dei ceti medi, alle forze politiche democratiche di promuovere una azione unitaria capace di scongiurare le manovre in atto e aprire la strada ad una ripresa economica fondata sugli interessi della collettività.

Argentina

(Dalla prima pagina)

zione che pubblicheranno «comunisti sovversivi» (termini evidentemente dal significato molto ampio per il governo argentino) si vedranno puniti con pene di carcere variabili da sei mesi a tre anni.

Intanto dopodomani scadrà

il termine fissato dal governo per il rientro in Argentina dei candidati alle elezioni presidenziali. Questo provvedimento del governo Lanusse sembra particolarmente diretto contro Juan Peron attualmente in esilio in Spagna e che il «partito giustizialista» ha presentato alle elezioni.

Per la stessa data, il 25 agosto è annunciato uno sciopero dei metallurgici della provincia di Cordoba.

In una conferenza stampa tenuta a Roma dove si trova di passaggio il «delegato nazionale» degli operai peronisti Rodolfo Galimberti, ha dichiarato che Peron non avrebbe altra garanzia in Argentina che quella di «una propria organizzazione militare». Galimberti ha detto che delle promesse di Lanusse non ci si può fidare. «I 17 guerriglieri barbaramente massacrati in prigione e la scomparsa dei sei avvocati mentre si recavano in prigione» ne sono la prova.

Galimberti ha anche detto che agenti della CIA sono stati inviati in Argentina per creare un clima di confusione e di paura in vista delle elezioni politiche.

Per quanto riguarda la fantomatica organizzazione «la Mano» alla quale si attribuisce la scomparsa dei sei av-

vocati il dirigente peronista ha affermato che essa non è altro che la stessa polizia la quale ha inventato questa organizzazione inesistente per attribuirle delle imprese ingiustificabili come la scomparsa recente dei sei avvocati democratici.

Polemica

(Dalla prima pagina)

tivamente la soluzione della crisi ministeriale ha votato «sì» per la relazione Forlani. A questo punto, intervistato ha chiesto a Moro se non vedesse nell'atteggiamento di De Mita una componente generazionale. «L'on. De Mita — egli ha risposto — sembra avere l'idea fissa di emarginare l'on. Forlani e me. Per quanto mi riguarda, potrei ringraziarlo anche a nome della mia famiglia. Ma le persone ruotano, non per quello che hanno, ma per quello che sono. Ed esse conoscono, di momento in momento, le loro responsabilità».

Moro ritiene che gli stati d'animo esistenti nella Dc nei confronti dei socialisti non siano stati sempre oggettivi. Il Psi, dal canto suo, non avrebbe sempre compreso «la logica severa e rigorosa che è propria del governare». Al Psi,

comunque, non si deve chiedere «di rinunciare alla sua natura di partito di sinistra». Per la ripresa di un rapporto di collaborazione governativa tra Dc e socialisti Moro indica due punti: «autonomia nella maggioranza e perciò autonomia del Partito comunista; accettazione della logica del governo che è ben diversa dalla logica dell'opposizione». «E' evidente — afferma Moro — che io ritengo possibile ed utile la ripresa della politica di centro sinistra. Per essa mi batterò in congresso insieme con i miei amici in un dialogo con le altre forze del partito costruttivo e senza asprezze polemiche. Penso che l'assicurare allo Stato l'appoggio di forze genuinamente democratiche, in condizioni di sicurezza e di autonomia, sia una buona cosa da perseguire o meglio, visto come stanno le cose, da perseguire». Più oltre, Moro afferma che «alla destra come tale, con la sua pericolosa carica reazionaria, con le sue pesanti minacce all'ordine democratico, non si deve concedere nulla. Non la si deve inseguire, entrando nella sua logica, con l'illusione di neutralizzarla... Va fatto riferimento alla Costituzione, avendo presente la origine storica e l'ispirazione».

Quanto al rapporto con le forze di sinistra, Moro afferma che la sua «è una politica

democratica e cioè uno stato d'animo di serietà e di concentrazione di fronte a spinte, comunque, rinnovatrici; un impegno dibattito e confronto con queste forze politiche». L'ex ministro degli Esteri ripete la propria tesi secondo cui «resta ferma la contrapposizione ai comunisti e al collettivismo, come modelli nettamente insoddisfacenti nelle varie esperienze storiche e dai contorni incerti e ambigui nella indicazione di una via italiana al socialismo». Ma tutto ciò «non impedisce il confronto sui principi e sulle cose». Concludendo questa parte del suo discorso, Moro afferma che «l'alternativa alla mancanza di alternative, caratteristica quest'ultima della democrazia italiana, è un corretto discorso politico e parlamentare, limpido e senza alcuna concessione per quanto riguarda la piattaforma diversa e opposta da cui si parte».

L'intervista di Moro si chiude con una nota di critica nei confronti del ministro Scalfaro, che con le sue iniziative (latino, ecc.) ricomincia a «con risultati in complesso positivi, è stato già riformato, quando tante cose nuove ed essenziali restano ancora da fare».

Idealmente vicina alla impostazione di Moro è quella di Nenni. Il vecchio leader socialista ritiene che una nuo-

va edizione del centro-sinistra sarà efficiente «se si ricostituirà in una aperta battaglia politica contro la destra e non attraverso una trattativa in cui divenga essenziale la ricerca del compromesso». Nenni afferma, per quanto riguarda la collocazione del Psi, che per fortuna le forze che potrebbero trarre vantaggio da una contrazione dello «spazio socialista», la Dc e il Pci, «mostrano di avere coscienza del carattere effimero di una soluzione bipartitica che riaccesse indietro il pluralismo delle forze autonome socialiste e di quelle della sinistra de e laica, che hanno una funzione insostituibile nella nostra società».

Quanto al Pci, Nenni ripete la tesi, già nota, secondo cui i comunisti rappresenterebbero un «instabile settore operaio e popolare su posizioni in sé e per sé di progresso sociale», ma «nel contesto di una dottrina e di una collocazione internazionale che alimentano una condizione di incompatibilità sul terreno su cui tutto si decide, quello della vita democratica delle masse nel pieno esercizio della libertà» (solo che si dovrebbe prospettare, a questo punto, una possibilità di vita democratica delle masse prescindendo dalla presenza del Pci). «Ma comune — aggiunge Nenni — è oggi lo scontro attorno ai problemi di fondo

sui quali sinistra e destra si caratterizzano».

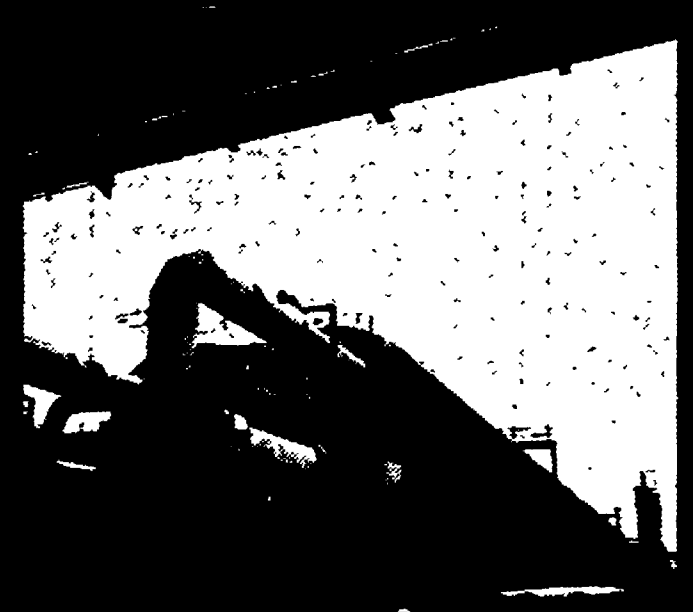
All'intervista di Moro è dedicato un primo commento dell'Avanti! Il giornale socialista rileva che l'osservazione morotea circa la natura del Psi come partito di sinistra discende da una corretta visione di quelli che sono o dovrebbero essere i rapporti fra i partiti in una società pluralistica: «può apparire fianco ovvio — scrive l'Avanti! — e invece essa si pone all'antitesi della linea che la segreteria o le forze dominanti all'interno della Dc stanno imprimendo alla politica italiana». I socialisti rilevano che Forlani, con la sua intervista al Giorno, ha espresso giudizi molto diversi rispetto a quelli di Moro: «La logica in cui si muove l'on. Forlani risulta essere quella della pura e semplice aggregazione delle forze politiche in funzione dell'egemonia dc». In questo quadro, secondo l'Avanti!, il pentapartito caro al segretario dc risulterebbe «un'accoglienza di forze eterogenee».

Il ministro degli Interni, Rumor, ha rilasciato un'intervista a Famiglia cristiana. Egli delinea tra l'altro la necessità della attribuzione di compiti diversi al dicastero del Viminale; ma ciò, osserva, «suppone una certa continuità di un governo che pure sembra aver vita non facile».

C'E' CHI RITIENE CHE L'ACQUA DOLCE POSSA VENIRE SOLO DA LONTANE SORGENTI



Noi siamo dell'idea che se il mare è vicino, invece di costruire chilometri di acquedotti sia preferibile dissalare l'acqua del mare.



A Porto Torres lavora a pieno ritmo la prima linea, e sta per entrare in funzione la seconda, di un impianto di dissalazione multistadio dell'acqua marina studiato e progettato dalla S.I.R. Questo impianto con 2 milioni di litri all'ora di acqua dissalata, è il primo di così grandi dimensioni interamente concepito e realizzato da tecnici italiani.

SOCIETA' ITALIANA RESINE

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA FAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255

ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unita', viale Feltrino, 75 20.100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 22.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 38.700, semestre 18.400, trimestre 9.500. Con «UNITA' DEL LUNEDI»: ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900

PUBBLICITA': concessione esclusiva S.P.I. (società spa in viale Feltrino, 75 20.100 Milano) Roma, Piazza San Lorenzo a Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia Telefono 694.541 2 3 4 5. TARIFFE pubblicitarie: Commerciale: Edizione generale L. 500, festivo L. 600. Ed. Italia settentrionale: 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze L. 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITA' FINEALE: L. 1.000. REDAZIONE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600 Edizione Italia Centro-Sud L. 500

Stabilimento tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, 19